

Trascrizione

Sono nato e cresciuto a Portici in provincia di Napoli e ogni anno a maggio si festeggia il santo patrono che è San Ciro.

Allora nel 1970 il comune di Portici invitò il grande Nino Taranto a fare spettacolo per questa manifestazione. Lui prendeva posto su un grande palco costruito in piazza.

La famiglia della mia fidanzata dell'epoca, aveva un appartamento che affacciava su tutta la piazza, quindi... e questo appartamento in quella particolare circostanza era gremitissimo di persone su tutti i balconi e sulla terrazza.

Io e la mia fidanzata, che eravamo relegati in un angolo del terrazzo, involontariamente, o vuoi perché eravamo appena fidanzati, eravamo giovanissimi, ci abbracciamo e ci baciammo. E questo fu una cosa che mi è rimasta talmente impressa perché?

Perché a un certo punto qualcuno dalla platea del pubblico dovette alzare gli occhi e vide che noi ci baciavamo con molto ardore, che forse in quel periodo lì in quei tempi lì non era una cosa proprio fatta bene, però... E ci fu il passaparola e tutti a un certo punto, una piazza gremitissima di migliaia di persone, alzarono gli occhi e cominciarono a guardare su questo terrazzo e guardavano noi come ci baciavamo.

Nino Taranto si sentì abbandonato dal pubblico e cominciò a... a titubare un attimo perché non capiva che cosa stava succedendo. Venendo sta' gente che guardava su, non ne potette fare a meno perché non guardavano più lui, ma parliamo di migliaia di persone, e si girò dalla... dalla pedana e guardò pure lui sul terrazzo e ci vide che ci baciavamo con molto ardore.

Con molta seraficità lui ad un certo punto disse "*Oh, e quelli so' giovani lo devono fare*". Partì un applauso che non si capiva se andava a noi o andava a Nino Taranto. Però probabilmente più a noi e noi... avemmo il benservito dalla famiglia.

Chiamarono la... la... la mia, all'epoca, fidanzata Assunta e la... la chiamarono dentro "*ma che cosa hai fatto? Perché hai fatto questo? che scandalo! Un bacio*

STORIE MINIME

TULLIO

fuori al terrazzo...” Insomma na’ cosa che... ci rimase un po’... io poi annichilito in un angolo perché non ero a casa mia.

Poi, a un certo punto, capimmo che bisognava fare qualche cosa. Io richiamai Assunta, uscimmo fuori al terrazzo un’altra volta, eravamo giovani ce ne fregava di punto... di nessuno, ci mettemmo un’altra volta nell’angolo del terrazzo e ricominciamo daccapo.

Quel ricordo di quei baci dati fuori al terrazzo mi è rimasto indelebile e credo che anche ad Assunta siano rimasti ormai fissi nella mente.

Ah, a proposito, Assunta poi non è più la mia fidanzata perché oggi è mia moglie.